



2014
Presidenza Italiana del Consiglio
dell'Unione Europea

THE PROMISE OF THE EU

Roma, 12 - 13 settembre 2014



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee

*Evento organizzato dalla Presidenza Italiana del
Consiglio dell'Unione Europea, dal Dipartimento
delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio
dei Ministri e dalla Commissione Europea*

PRESSO IL MUSEO MAXXI



In collaborazione con



Formez^{PA}



EBU
OPERATING EUROVISION AND EURORADIO





PRESSO IL MUSEO MAXXI

In Europa la crisi economica e finanziaria mondiale ha sollevato un dibattito sul futuro dell'Unione senza precedenti nella storia. L'UE è stata posta di fronte ad una sfida epocale che ha sollevato una molteplicità di problematiche tra loro interconnesse ed espresse sotto forma di risposta alle seguenti domande:

QUALE LIVELLO DI UNITÀ VOGLIONO I CITTADINI E QUALI SONO LE SFERE IN CUI L'INTEGRAZIONE DOVREBBE AVVENIRE?

L'idea del mercato unico - il più importante risultato dell'integrazione europea - apre diverse riflessioni sul futuro dell'Europa. Alcuni Stati membri non intendono rinunciare a parte della propria sovranità in settori cruciali quali fiscalità, politiche sull'immigrazione, bilancio e politiche sociali e del lavoro, sostenendo l'ipotesi che i tentativi di rafforzare l'integrazione europea potrebbero essere controproducenti rispetto a determinate attitudini politiche e pubbliche in vari Paesi. Il rilancio di un più ampio sostegno pubblico a favore dell'UE dipenderà dalla sua stessa capacità di produrre risultati in termini di crescita e occupazione. Inoltre consolidare il rapporto tra le istituzioni dell'UE e i suoi cittadini e la loro comprensione delle azioni dell'UE rappresenterà un fattore estremamente rilevante nel generare sostegno all'UE stessa. In tale contesto sarebbe altresì opportuno riflettere concretamente sul ruolo che l'Agenda Digitale potrebbe svolgere a sostegno di un sentimento europeo.

■ Mercato Unico versus Unione Politica: che genere di Europa vogliamo?

I sostenitori dell'idea di "Mercato Unico" sono dell'opinione che gran parte delle persone non sono pronte ad accogliere una maggiore integrazione e che il grado di accettazione pubblica dell'UE aumenterebbe se quest'ultima si concentrasse solo sul proprio "core business" - per esempio il Mercato Unico - il cui potenziale economico e sociale non è ancora stato completamente sfruttato. Coloro che sono contrari sostengono invece che l'UE non sia sufficientemente equipaggiata per far fronte a sfide presenti e future e che quindi è necessario intraprendere ulteriori passi verso una unione economica, fiscale, finanziaria e politica di grande portata.

- 1. Alcuni pensano che i cittadini sarebbero più disposti a offrire il proprio supporto all'Unione se fosse chiaramente visibile a tutti che essa "genera" prosperità economica. Pertanto, non basterebbe guardare alle origini e focalizzarsi innanzitutto sui fondamenti economici dell'Unione invece di farsi distrarre da obiettivi minori, ossia grandi sulle cose grandi e piccoli sulle cose piccole?**
- 2. Concordate sul fatto che un'Unione a due velocità potrebbe rappresentare una possibile soluzione alle attuali divergenze politiche tra i vari Stati membri?**
- 3. Quali credete siano le ragioni che frenano i cittadini europei dal sostenere una "unione sempre più coesa" nell'UE?**

■ Innovazione e rivoluzione digitale: il volano dell'integrazione

Infrastrutture aperte e produttive consentiranno di potenziare, in maniera significativa, la capacità dell'Europa di generare nuove idee e di creare nuovi posti di lavoro, raggiungendo pertanto il duplice risultato di rispondere alle esigenze dei cittadini e di promuovere la crescita. Attraverso il coinvolgimento diretto di istituzioni, ricercatori, studenti, stakeholders del mondo dell'industria e dell'innovazione, la rivoluzione "digitale" sarà in grado di incentivare sviluppo economico, fiducia e sicurezza per la cittadinanza digitale, infrastrutture di servizi digitali dell'UE, nuove "skills", nonché di massimizzare le opportunità di convergenza mediatica per promuovere la creazione di contenuti digitali, catene del valore per open e big data e la digitalizzazione del settore pubblico. Questi sono gli impulsi cruciali a beneficio della competitività dell'UE. Dal momento che fino ad oggi le maggiori aziende che operano nel campo della digital economy non sono europee, sarebbe ormai opportuno che aziende leader europee inizino ad operare in questo settore per offrire un ulteriore contributo all'innovazione.

- 1. Credete sia arrivato il momento che l'Europa svolga un ruolo leader nella promozione dell'economia digitale? Come potrebbe essere raggiunto tale obiettivo? In che modo si potrebbero integrare le azioni a livello nazionale?**
- 2. Che ruolo può svolgere l'Europa per sostenere la creatività e l'innovazione in maniera sostenibile?**
- 3. Come si può evitare di rendere ancora più profonde le differenze sociali esistenti tra coloro che hanno le capacità ed accesso alle nuove tecnologie e coloro che invece ne sono esclusi?**
- 4. Come la rivoluzione digitale ha cambiato il modo di comunicare l'Europa ai cittadini? L'Europa potrebbe consentire a sua volta ai cittadini di svolgere un ruolo più rilevante nel processo democratico?**
- 5. I contenuti digitali made in Europe sono in grado di rafforzare la posizione dell'UE nell'economia digitale mondiale? L'Europa è in grado di far fronte alla rivoluzione dei dati, riconciliando tutela dei dati, fiducia dei cittadini e interessi economici?**

CHE COSA RENDEREbbe L'UE PIÙ DEMOCRATICA?

Servono misure idonee a incentivare la legittimità democratica e a rafforzare l'affidabilità delle istituzioni europee affinché la capacità dell'Unione di fornire risposte adeguate possa riguadagnare credibilità da parte dei cittadini: la sfida principale sarà quella di come incrementare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini. Il dibattito in corso sul funzionamento delle istituzioni dell'UE potrebbe apportare buoni risultati sia in termini di rafforzamento delle relazioni interistituzionali che di miglioramento dei procedimenti interni.

■ Riconquistare la fiducia dei cittadini in tempo di crisi

Il problema derivante dalla percezione che gli euro-cittadini non possano influenzare il complesso processo decisionale dell'UE deve essere affrontato: in generale le istituzioni europee vengono percepite come troppo distanti e non attente ai problemi reali della popolazione. A tal fine il ruolo svolto dalla comunicazione e dai media è cruciale.

- 1. Secondo voi, perché molti cittadini hanno perso fiducia nell'UE?**
- 2. Come possiamo riconquistare questa fiducia? C'è bisogno di un nuovo modo di raccontare l'Europa?**
- 3. Per quale ragione l'immagine dell'UE in alcuni Stati membri è tanto appannata, mentre in altri è assolutamente positiva?**

■ Autonomia editoriale come valore democratico

L'autonomia editoriale impone che gli interessi economici non stabiliscano l'agenda degli argomenti da trattare e il modo in cui trattarli. Tale questione è stata affrontata sotto svariate forme nel corso della storia, inserendosi come parte integrante dei valori democratici. Nell'era digitale è opinione di molti che la definizione tradizionale di autonomia editoriale rischia di essere compromessa poiché gli editori tenderanno sempre più a soddisfare gli interessi dei lettori on line, trascurando la qualità delle informazioni.

- 1. L'autonomia editoriale può essere realisticamente garantita quando molti organi di stampa sono di proprietà di grandi conglomerati mediatici transnazionali?**
- 2. È possibile comunicare positivamente le azioni politiche e delle istituzioni UE senza compromettere l'autonomia editoriale?**
- 3. In che modo la proprietà di un organo di stampa può determinare un cambiamento a livello di libertà editoriale? Questo influenza la qualità dei contenuti?**
- 4. L'autonomia editoriale è garantita sui social network e nei blog?**

QUALE È L'ASPETTATIVA GENERALE CHE I CITTADINI NUTRONO NEI CONFRONTI DELL'UE?

L'Europa, in generale, viene vista come promotore di Pace: i diritti umani e le libertà fondamentali rappresentano la pietra miliare della costruzione europea e l'elemento distintivo della nostra identità condivisa.

■ **Costruire un vero spazio pubblico europeo: il ruolo dei media del servizio pubblico.**

I media del servizio pubblico possono svolgere un ruolo fondamentale al fine di rafforzare la democrazia e il grado di affidabilità delle istituzioni dell'UE e di migliorare la comprensione da parte dei cittadini delle azioni condotte a livello europeo. Essi rappresentano un valore aggiunto nel processo di sensibilizzazione pubblica ai dibattiti in corso e di comunicazione di quelle scelte politiche che hanno un impatto sulla vita quotidiana delle persone, avvicinando in tal modo l'UE ai cittadini. È possibile raggiungere questo obiettivo anche attraverso il superamento del cosiddetto "digital divide", dando forza alla "cittadinanza digitale europea", ma allo stesso tempo creando opinioni pubbliche transnazionali. A tal fine, i media del servizio pubblico europeo dovrebbero essere in grado di fare un salto in avanti e di "sintonizzarsi" sulle nuove modalità di accesso e usabilità dei contenuti del web 2.0 e dei suoi successori.

- 1. Come intendete il termine "Spazio Pubblico Europeo"? Esiste (già)?**
- 2. Fino a che punto i media del servizio pubblico possono offrire il proprio contributo a favore dei valori europei (pluralismo, democrazia, diversità culturale, coesione sociale, ecc.)? Quali sono le condizioni per rafforzare tale contributo?**
- 3. Quale dovrebbe essere il ruolo delle figure intellettuali, culturali e scientifiche a beneficio della creazione di un vero spazio pubblico europeo?**

■ **Valori comuni e diverse aspettative?**

L'argomentazione riguardo i diritti umani e le libertà fondamentali deve necessariamente trovare un fondamento che concretizzi la risposta alle esigenze della vita reale: la creazione di un "immaginario collettivo" europeo – nonché di un complesso di valori – può creare un senso di appartenenza alla sfera europea soltanto se l'Europa, per prima, è in grado di soddisfare le aspettative in termini di opportunità per le persone.

- 1. Che cosa ci rende "europei"? Secondo voi, quali sono i "valori comuni" che condividiamo in questa nostra Unione europea tanto diversificata?**
- 2. Questi "valori comuni" sono realmente europei? Non sono universali?**
- 3. In che modo l'Unione può armonizzare le divergenze in termini di ambizione esistenti tra gli Stati membri, passando da poco più di una integrazione di mercato a una unione politica a 360°?**
- 4. Esiste un punto di slancio da cui partire per sviluppare una nuova storia dell'Europa?**



